

Programma attività ISUC 2026-2028

1. L'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea come definito nei precedenti programmi di attività è orientato a proseguire nella ricerca storica sviluppando alcune tematiche e vari ambiti cronologici già presi in considerazione nel corso degli anni dal 2021 al 2025. In questo periodo sono stati finanziati ben ventitré progetti di ricerca e realizzati ventisette convegni-dibattito sulle diverse fasi storiche individuate per approfondire gli studi sull'Umbria in età contemporanea che intendiamo mantenere quale riferimento per l'attività dei prossimi anni come di seguito elencate:

- a) Il territorio umbro tra Stato Pontificio e movimento risorgimentale (1796-1861).
- b) L'Umbria nello Stato liberale (1861-1915).
- c) La Grande Guerra e la crisi postbellica nelle città dell'Umbria (1915-1922).
- d) L'Umbria nel ventennio fascista (1922-1943).
- e) Guerra, Resistenza e Liberazione in Umbria (1943-1945).
- f) Ricostruzione e sottosviluppo negli anni Cinquanta e Sessanta in Umbria (1945-1970).
- g) Modernizzazione e crisi dell'esperienza regionalista (1970-1990).
- h) L'ultimo trentennio, alternativa e alternanza in Umbria (1990-2020).

All'interno di queste macro fasi storiche possono essere individuati e approfonditi nuovi percorsi di studio anche attraverso intese con altre istituzioni culturali ed accademiche. Potrà essere possibile indagare ulteriormente:

- l'evoluzione delle dinamiche sociali, economiche e politiche.
- le relazioni istituzionali all'interno della regione e con lo stato centrale.
- la composizione e funzione delle classi dirigenti.
- la storia del sistema imprenditoriale, dei movimenti sociali e delle istituzioni culturali.
- nuovi studi prosopografici riguardanti personaggi e personalità della storia dell'Umbria

2. Appare inoltre necessario confermare e incentivare le iniziative a sostegno del Calendario civile attraverso la celebrazione e l'approfondimento di giorni particolarmente significativi della storia repubblicana del nostro Paese. Date come 27 gennaio (Giorno della Memoria), 10 febbraio (Giorno del Ricordo), 17 marzo (Giorno dell'unità nazionale), 25 aprile (Festa della Liberazione), 2 giugno (Festa della Repubblica) ecc., rappresentano momenti particolarmente significativi di appartenenza e partecipazione attiva della cittadinanza alla vita democratica del Paese.

3. Non si può inoltre che confermare l'importante servizio di assistenza fornito dal nostro Istituto a studiosi e cittadini per la valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliografico dell'Isuc che dispone di una biblioteca con un patrimonio consultabile nel catalogo online (attualmente in fase di riorganizzazione) che computa oltre 12.000 tra volumi, opuscoli e periodici. Conserva inoltre pubblicazioni specialistiche, studi e ricerche che rappresentano, un patrimonio per la conoscenza dell'Umbria dall'Unità a oggi, mentre nel proprio magazzino si trovano tutti i volumi pubblicati nelle varie collane, nonché i fuori collana e tutto il materiale bibliografico e documentario accumulato negli anni.

4. L'istituto, come ha sempre fatto negli anni passati, anche per i successivi sarà promotore di una serie di incontri, in collaborazione con altri Enti e Istituzioni, da tenere in diverse città della regione con lo scopo di organizzare convegni, seminari, giornate di studio e di approfondimento, conferenze, mostre e momenti di riflessione, riguardanti aspetti rilevanti della storia contemporanea e della regione, intesi nella loro più ampia accezione.

5. Particolare rilevanza avrà la prosecuzione della redazione della rivista semestrale “Umbria Contemporanea” (cartacea e online) la cui testata è stata acquisita nel 2023 e registrata al Tribunale di Perugia quale organo di documentazione, ricerca e dibattito dell’Isuc stesso.

Accanto alla redazione della rivista nel corso del 2024 è stata avviata la pubblicazione delle “Edizioni Isuc Studi Storici” una collana dell’Isuc dotata di una propria connotazione editoriale (ISBN). Questa autonoma attività editoriale proseguirà nei prossimi anni con nuove pubblicazioni.

6. Per gli anni 2026-2027 è programmato il proseguo del lavoro per la realizzazione di due diversi progetti riguardanti una specifica ricerca storica e la dematerializzazione di una parte dei documenti archivistici di proprietà dell’Isuc.

Il CTS dell’Isuc nell’anno 2024 ha infatti deciso di destinare una parte delle proprie risorse finanziarie per censire i possibili materiali per un Museo del Risorgimento in Umbria. L’iniziativa si pone l’obiettivo di catalogare i diversi materiali (documenti, memorie/pubblicazioni, bandiere, divise, armi, lapidi, statue e dipinti) conservati in enti pubblici e privati presenti nelle principali città dell’Umbria. In particolare a Perugia, Terni, Spoleto, Gubbio, Città di Castello, Todi e Foligno sarà necessario organizzare i diversi materiali conservati da enti e istituzioni pubbliche, così come da privati, al fine di costituire un primo riferimento per prospettare una esposizione museale regionale. Al termine della ricerca sarà responsabilità dell’Istituto proporre agli enti e alle istituzioni locali e nazionali la possibile realizzazione del museo, individuando anche una sede adeguata per l’esposizione e la fruizione pubblica dei materiali raccolti.

Per quanto riguarda la dematerializzazione dell’Archivio dell’Isuc si tratta di proseguire la digitalizzazione di parte dei materiali consistenti in un patrimonio costituito da circa 300 buste che conservano, in originale o in copia, documenti di altri archivi, fondi di associazioni politiche e culturali nonché di privati cittadini. I relativi inventari sono consultabili in formato PDF anche nel sito dell’Istituto. Alla documentazione conservata nell’Archivio va aggiunta la Fototeca (circa 8000 tra fotografie, negativi e diapositive relative alla vita politica, economica, sociale dell’Umbria a partire dalla seconda metà dell’Ottocento), la Videoteca (circa 600 tra VHS e DVD relativi alla storia contemporanea dell’Italia e dell’Umbria) e l’Audioteca costituita da oltre 100 nastri, contenenti interviste sui molteplici aspetti della vita e della società umbra dalla Seconda guerra mondiale ai primi anni Cinquanta. Per migliorare la conservazione di tutto questo materiale, e al contempo favorirne la consultazione e l’utilizzo, si è deciso di finanziare questo progetto per la digitalizzazione e dematerializzazione che non si limiti alla semplice “conversione” dei documenti cartacei in documenti elettronici, ma ne conservi gli elementi afferenti al contesto archivistico di riferimento e li arricchisca con parole chiave che ne facilitino la reperibilità e il confronto con altri.

7. Negli anni 2026-2027 si provvederà inoltre a sostenere come già fatto in passato tutte quelle ricerche storiche rientranti nell’arco cronologico e tematico di competenza dell’Isuc che prevedono la concessione del patrocinio oneroso e non oneroso del logo dell’Istituto nel rispetto delle norme del Regolamento approvato. Analogamente saranno sostenuti tutti quei progetti di ricerca avanzati da singoli studiosi che nel rispetto del Regolamento e sempre nell’arco cronologico e tematico di competenza dell’Isuc prevedono un contributo per le ricerche e gli studi storiografici e archivistici necessari alla realizzazione del progetto stesso.

8. In particolare nel corso dell’anno 2026 e ‘27 - oltre alle diverse iniziative previste dal Calendario civile, quelle riguardanti la promozione degli esiti delle ricerche in corso da parte delle università e dei privati e quelle ancora da selezionare e finanziare - ci sembra doveroso continuare gli approfondimenti sul tema “L’Umbria come problema storiografico” che assieme al consuntivo sulla consistente letteratura storiografica già prodotta sull’Umbria in età contemporanea, prospetti nuove piste di ricerca ,valorizzando fonti archivistiche, bibliografiche e metodologie finora scarsamente utilizzate.